

## La violenza, il raid

# Precedenza negata, è rissa uomo ridotto in fin di vita Caos e paura a Ponticelli

### L'ASSALTO

Giuseppe Crimaldi

Ancora violenza, ancora coltelli e ancora sangue a Napoli. Nel pomeriggio di ieri una lite per motivi di viabilità si è trasformata in una assurda rissa al culmine della quale è stato ferito gravemente un uomo. È successo a Ponticelli: la vittima è in gravi condizioni e sull'episodio indagano adesso i carabinieri.

### LA SCINTILLA

Succede lungo il viale Margherita, periferia orientale di Napoli, quartiere Ponticelli. Intorno alle 18 ai carabinieri giunge la segnalazione di una persona ferita e ricoverata in codice rosso all'ospedale Villa Betania.

Una volta sul posto, i militari del Nucleo Operativo con i colleghi del Radiomobile del Gruppo di Napoli verificano che effettivamente lungo la strada ci sono molte tracce di sangue. E iniziano a indagare: dalla loro prima ricostruzione la vittima - **Ciro Borriello, 30 anni, incensurato** - è stato raggiunto da numerose coltellate al petto e alle spalle: i fendenti hanno lesso intestino e un polmone.

Ma che cosa è realmente accaduto per dare sfogo a tanta violenza? Viene ascoltato il padre del giovane, **Bruno**, che spiega la dinamica dei fatti. «Ero in auto con mio figlio e percorrevamo viale Margherita - ricostruisce in caserma il genitore - quando, improvvisamente, è iniziata una lite con delle persone che non conosciamo». A scatenare la rissa, pare, un banale motivo di viabilità, forse una precedenza non data.

### IL SANGUE

Dalle parole si passa ai fatti, dagli insulti alle mani, volano ceffoni, pugni e calci sotto gli occhi terrorizzati di decine di passanti e automobilisti. La strada diventa un deserto, c'è il fuggi fuggi generale, ma sull'asfalto resta il

**I CARABINIERI HANNO ASCOLTATO IL PADRE DEL GIOVANE E STANNO VISIONANDO LE IMMAGINI DI VIDEOSORVEGLIANZA**

►Pomeriggio di sangue a viale Margherita ►La vittima è un 30enne incensurato  
una discussione in strada degenera in lite colpito a coltellate al torace e alle spalle



**VIOLENZA A PONTICELLI** I carabinieri impegnati nelle indagini per identificare i protagonisti della violenta rissa scatenata da alcuni automobilisti a viale Margherita. Al culmine della lite è stato ferito un 30enne incensurato

## Orrore sulla Napoli-Bari donna uccide due gattini lanciandoli dal finestrino

### LA FOLLIA

La gratuità del male può manifestarsi in tanti modi e avere molte facce. Ma si trasforma in un gesto se possibile ancora più odioso quando viene indirizzato verso gli animali, e quella che descriviamo oggi è una storia che definire odiosa sarebbe riduttivo.

Perché è una vicenda intrisa di inimmaginabile cattiveria, quella scoperta dalla Polizia stradale lungo l'autostrada Napoli-Bari: all'altezza di Tufino gli agenti hanno notato un'automobilista che lanciava due gattini appena nati dal finestrino dell'auto in corsa.

### FINE ATROCE

Al volante di quella macchina c'era una donna, una 30enne di Avellino che è stata denunciata per abbandono e atti di crudeltà contro gli animali.

I fatti risalgono a lunedì, quando i poliziotti della sezione di Napoli Nord, dopo una segnalazione giunta al centro operativo della Polstrada di Napoli, sono intervenuti sulla A16 per la segnalazione di alcuni gattini lanciati dal finestrino di una macchina in transito. I poliziotti hanno quindi intercettato l'autovettura segnalata, identi-

ficando la conducente che, al controllo, ha provato a negare i fatti.

Ma c'è voluto poco per inchiodarla alle responsabilità: gli agenti infatti hanno deciso di andare a fondo della denuncia, e le indagini hanno portato alla scoperta dei due micetti morti; in seguito, nell'abitazione della donna, in provincia di Avellino, è stato accertato che nel cortile condominiale, da circa 20 giorni, una gatta aveva partorito due cuccioli dello stesso colore e manto nero di quelli trovati sulla A16. I poliziotti sono quindi

**AL VOLANTE UNA 30ENNE DELL'AVELLINESE INCASTRATA DALLA POLIZIA STRADALE I MICETTI ERANO CUCCIOLI BORRELLI: ORA GIUSTIZIA**



**L'INDAGINE** La Polstrada in azione sull'autostrada A16

## Sant'Antimo sparatoria nel ristorante ferito tiktoker

Hanno fatto irruzione con il volto coperto, hanno esplosi alcuni colpi di pistola ferendo di striscio all'anulare sinistro un uomo di 35 anni. È accaduto nella serata di ieri, poco dopo le 23, un ristorante di Sant'Antimo. L'uomo è stato subito soccorso. Sulla vicenda indagano gli agenti del commissariato di polizia di Frattamaggiore e della Squadra mobile della questura di Napoli. L'uomo ferito, che è il titolare del locale, ha riferito che tutto è avvenuto in pochissimo tempo. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha immediatamente disposto l'intensificazione, su tutta l'area interessata, dei servizi di controllo e vigilanza da parte delle Forze dell'ordine, già fortemente impegnate nell'attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali. «Il territorio ove si è verificato l'episodio è oggetto di particolare attenzione in considerazione della necessità di prevenire episodi di violenza urbana, di natura predatoria e ogni altra forma di illegalità e anche al fine di aumentare la percezione di sicurezza dei residenti. L'argomento costituirà oggetto di approfondimento nel prossimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica», si legge in una nota della Prefettura. Quel che appare chiaro è la causale intimidatrice del gesto. Ma chi può esserci realmente dietro questo raid? Va detto preliminarmente che gli inquirenti non possono escludere in partenza l'ipotesi della criminalità organizzata, che nell'area della periferia nord di Napoli sembra quanto mai fluida e pericolosa. La comparsa di bande di giovani che si sentono già boss e tentano di imporre la loro legge è testimoniata da non poche informative di polizia giudiziaria. Poi c'è l'altra pista: quella legata a motivazioni personali, ovviamente estranea alla camorra ma tutta da provare.

30enne ferito, che perde molto sangue. Numerosi i colpi che qualcuno, subito dopo fuggito a bordo di un'auto o di uno scooter, gli ha inferto.

Ovviamente la versione fornita dal genitore del ferito è al vaglio degli investigatori, che stanno acquisendo testimonianze e raccogliendo i filmati e le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza stradale e di alcuni esercizi commerciali della zona. L'identificazione dell'aggressore armato di coltello potrebbe essere vicina. Le condizioni del ferito restano gravissime. Ricoverato in codice rosso, verrà operato nella notte. A coordinare le indagini del Nucleo operativo dell'Arma sono i magistrati della Procura di Napoli.

### PIÙ CONTROLLI

A seguito di questo nuovo episodio di efferata violenza il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha immediatamente intensificato i servizi di vigilanza e controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Più controlli a Ponticelli e nell'area orientale.

Proprio il prefetto aveva già affrontato la questione della sicurezza metropolitana disponendo specifiche misure di contrasto alla criminalità nelle aree considerate più a rischio di proliferazione di forme di illegalità diffusa nella VI Municipalità di Napoli, e precisamente lungo corso Ponticelli, via Don Agostino Cozzolino e viale Margherita. L'ordinanza che istituisce la "zona rossa" prevede il divieto di stationamento nelle zone interessate per i soggetti che assumono atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti - determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quelle aree - e risultino già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per reati in materia di stupefacenti, reati contro la persona, reati predatorii e detenzione e porto abusivo di armi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERVIENE IL PREFETTO CHE DISPONE RINFORZI E CONTROLLI NEL QUARTIERE DELL'AREA ORIENTALE**

riusciti a ricostruire la dinamica dei fatti, accertando che la 30enne, mentre si recava a Napoli per lavoro, si era caricata in auto i due cuccioli per poi disfarsene lungo il viaggio, lanciandoli dal finestrino. Una fine atroce.

### LA LEGGE

Viene spontaneo da augurarsi che di fronte a tanta crudeltà non ci si fermi, e che il finale della storia si consumi - come tra l'altro prevede la legge - in un'aula di tribunale. C'è da augurarsi, soprattutto, che questa donna senza un briciolo di pietà venga condannata per quanto ha fatto contro piccoli esseri indifesi.

Gli atti di crudeltà sugli animali sono considerati crimini dal diritto italiano. E per questo il codice penale italiano punisce il maltrattamento di animali con la reclusione da tre a diciotto mesi. «Con che coraggio si fa una cosa del genere? Che mostri vivono tra noi? - commenta il deputato Avs Francesco Borrelli - Come si può pensare di fare una tale atrocità? Questi atti ci fanno capire il livello di degrado umano e sociale in cui viviamo. Atti di crudeltà e violenza gratuiti che aumentano di giorno in giorno nei confronti dei più deboli che siano animali, anziani, bambini o disabili».

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA